Dilaga la Juventus, inciampa il Milan

La gran vena del terzino non basta a piegare l'Avellino (1-1)

Brilla alta la stella di Rocca ma ai «giallorossi» non basta

Una partita piacevole - All'autorete di Gritti gli irpini rimediano con un gol segnato da Schicchi

Un Genoa sulla strada giusta

GENOA-BOLOGNA: 2-1 — Al ventottesimo del primo tempo Damiani ha portato in vantaggio i genovesi: dalla bandierina ha battuto Rizzo e Damiani, appostato sul primo palo, ha fatto centro senza pietà. Undici minuti più tardi Pozzato ha pareggiato grazie ad un bel rasoterra, su suggerimento in profondità di Rampanti. Al 42', però, una autorete di Valmassoi ha messo su un piatto d'argento la vittoria dei liguri. Nella foto: Damiani cerca il gol, colpendo di testa, innalzandosi più in alto di Roversi e Massimelli.

MARCATORI: al 19' del s.t. autorete di Gritti (A), al 39' del s.t. Schicchi (A).

AVELLINO: Pinotti; Schicchi, Boscolo; Rufo (Trevisanello II dal 1' s.t.), Facco, Reali; Trevisanello I, Gritti, Capone (Rossi dal 1' s.t.), Lombardi, Traini.

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Boni, Santarini, Menichini; Sabatini, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Maggiora.

ARBITRO: Panzino di Catanzaro.

NOTE: Spettatori ventimila circa, con folta rappresentanza giallorossa. Terreno buono, cielo sereno. Angoli 4 a 3 per la Roma.

DALL'INVIATO

AVELLINO, 5 settembre

Pareggio tra lupi al Comunale di Avellino. Avellino e Roma hanno infatti chiuso 1 a 1 l'incontro valevole per il terzo turno della Coppa Italia. La partita, soprattutto nei primi quarantacinque minuti, è stata piacevole. Numerosi i rovesciamenti di campo e numerose le azioni da rete che hanno saputo mettere insieme le due compagini. I padroni di casa sono apparsi a buon punto con la preparazione e ottimo è apparso il centravanti Capone, un giocatore pieno di *verve* e di iniziativa. Nel secondo tempo la squadra irpina è calata e le sue azioni sono apparse confuse. Tale scadimento, a nostro avviso, è stato dovuto, oltre a stanchezza fisica, anche alle sconcertanti sostituzioni operate da Viciani; il tecnico ha infatti sostituito Capone — fino a quel momento il migliore in campo tra gli irpini — con Rossi e Rufo con Trevisanello II. Questi cambiamenti hanno determinato un certo caos nelle file avellinesi e i padroni di casa anche se sono riusciti a pareggiare hanno subito un netto calo.

La Roma, dal canto suo, ha confermato i miglioramenti messi in luce nelle ultime uscite ed ha praticato un gioco aperto e alquanto spregiudicato. Ottimo Rocca che più volte — con le sue improvvise sgroppate — ha messo in pericolo la rete avversaria. Un poco in ombra De Sisti non ancora al massimo della condizione. Rocca e Boni sono stati i migliori... attaccanti della Roma e dai loro piedi sono partiti i suggerimenti più pericolosi. Un risultato giusto, in definitiva, che premia entrambe le squadre per l'impegno profuso in campo.

Il primo tiro in porta è della Roma e reca la firma di Sabatini: siamo al 3', bella triangolazione al limite dell'area irpina tra Di Bartolomei, De Sisti e Sabatini con tiro finale di quest'ultimo che viene parato con prontezza da Pinotti. Al 5' è nuovamente la Roma a rendersi pericolosa con Boni, che dopo essersi incuneato nell'area avversaria, lascia partire un bolide che va di poco alto sulla traversa.

Ancora la Roma in attacco al 6'. Primo assolo di Rocca che, partito sulla fascia laterale sinistra, supera due avversari, converge in area e fa partire un tiro, non forte in verità, che viene parato senza affanno dall'estremo difensore avellinese.

In questo primo scorcio della partita, i biancoverdi irpini cercano di controbattere alle azioni giallorosse, ma vengono puntualmente neutralizzati ai limiti dell'area. Il primo tiro dell'Avellino si registra al 18': Gritti serve Capone che a sua volta lancia Rufo. Anche il tiro del mediano, però, finisce alto sulla traversa. Al 9' gli irpini protestano verso l'arbitro per un presunto fallo di Menichini su Capone. Il direttore di gara lascia correre e per un breve periodo la partita procede tra i fischi dei tifosi locali.

Un minuto dopo pasticcio in area tra i difensori irpini e per poco la Roma non segna. Al 11' bella azione corale dell'Avellino, che vede praticamente impegnato — con esclusione di Capone — tutto il reparto offensivo della squadra. Trevisanello I, Traini, Gritti e Lombardi si passano il pallone, infine quest'ultimo tenta l'assolo, ma viene puntualmente fermato in area da Peccenini.

La partita procede con alterni rovesciamenti di fronte e Rocca, giocando con una marcia in più, fa la parte del leone: assoli del terzino al 14' e al 21' che meriterebbero conclusioni più fortunate.

L'Avellino risponde attacco su attacco, ma le sue azioni appaiono troppo elaborate e inevitabilmente finiscono con l'essere neutralizzate dagli avversari. Si va al riposo con lo zero a zero.

Nella ripresa il gioco scade di tono e si ravviva solo negli ultimi minuti della gara. L'Avellino non è più quello del primo tempo e la Roma ne approfitta. Al 19' Boni, su azione d'attacco della sua squadra, dall'altezza della bandierina crossa al centro dell'area avellinese. Pasticcio dei difensori e Gritti, per salvare, manda il pallone nella sua rete. Uno a zero per la Roma.

L'Avellino si scuote ma non appare lucido. Ancora con azioni alterne si giunge al 39' e gli irpini pareggiano il conto. Lombardi sulla destra crossa al centro. La difesa giallorossa è ferma e Schicchi di petto insacca. Niente di rilevante fino al 45' quando Rocca, con un ultimo exploit, partendo da centrocampo si presenta abbastanza libero davanti al portiere. Tiro e parata di Pinotti. Fischio finale e applausi per tutti.

Marino Marquardt

Perugia 2 Sampdoria 1

MARCATORI: Callioni (S.) su rigore al 38' del p.t.; Scarpa (P.) al 3' e Vannini (P.) al 43' del s.t.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Lanzi; Frosio, Niccolai, Agroppi; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Cinquetti. A disposizione: Malizia.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni; Tuttino, Ferroni, Zecchini; Valente, Orlandi, Chiorri (dal 56' De Giorgis), Savoldi II (dal 67' Re), Saltutti. A disposizione: Pionetti.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Perentorio 4-0 dei bianconeri al Comunale di Torino

Boninsegna uno-due e la Samb si arrende

Il terzo gol è stato messo a segno da Causio - Autorete di Martelli - Due rigori

MARCATORI: nel p.t. al 42' Boninsegna (J) su rigore; nella ripresa al 5' Boninsegna (J), al 10' Causio (J) e al 37' autorete di Martelli (S).

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea (Spinosi dal 16' s.t.); Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega (Gori dall'11' del s.t.).

SAMBENEDETTESE: Pozzani; Spinozzi, Catto; Inselvini, Agretti (Daleno dal 40' s.t.), Martelli; Gaini, Berta, Chimenti, Catania (Trevisan), Odorizzi.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

DALLA REDAZIONE

TORINO, 5 settembre

Per poco la Juventus non passa in vantaggio dopo appena sei minuti, un tiro improvviso di Cuccureddu viene deviato involontariamente da Odorizzi e la palla incoccia in pieno la traversa a portiere battuto. La tattica prudenziale della Sambenedettese invita a nozze la Juventus che invade la metà campo avversaria. Le speranze della Sambenedettese sono affidate al suo capitano Chimenti, unica punta vera; e ci pare veramente poco. Spinti dalle fughe di Gentile e Cuccureddu anche Odorizzi e Giani giocano in zona arretrata. Su Boninsegna e Bettega si sono piazzati Agretti e Spinozzi. Al centrocampo si fronteggiano Berta e Benetti Furino e Inselvini, Tardelli e Catania. Al 23' la difesa della Sambenedettese è completamente in barca: tira prima Boninsegna e Pozzani para in scivolata, riprende Benetti e questa volta respinge sulla linea bianca Agretti.

Insiste la Juventus con Cuccureddu che si rende più utile di Gentile, più preciso nei suggerimenti, ma all'attacco la Juventus stenta ad ingranare. Causio, migliorato in confronto alle ultime prestazioni, trova scarsa collaborazione. Boninsegna pare fermo e Bettega non troppo mobile. Al 27' Chimenti supera Morini e il suo tiro si perde a fondo campo sfiorando il palo.

Al 35' un passaggio in area di Cuccureddu (ancora lui!) per poco non determina l'autorete per una respinta corta: prima che la palla scivoli in rete Agretti riesce a deviare in angolo.

Al 42' la Juventus passa in vantaggio su calcio di rigore per un fallo di Agretti su Boninsegna in area. Il giudizio ci pare severo. Boninsegna dal dischetto segna alla destra di Pozzani. Al 45', questa volta il fallo di Martelli su Boninsegna è evidentissimo e l'arbitro Lazzaroni concede un nuovo rigore. Boninsegna tira ancora alla destra del portiere ma questa volta Pozzani indovina e si getta in tuffo e respinge.

Al 2' un centro di Scirea dalla sinistra offre a Boninsegna la possibilità di esibirsi con un colpo di testa all'indietro che incoccia in pieno la base del montante. Al 4' Bettega sfiora di testa il gol su centro di Causio. Al 5' centro di Tardelli e Inselvini di testa serve... Boninsegna, appostato alle sue spalle: gran legnata di sinistro e gol imparabile.

All'11' Gori sostituisce Bettega. Centro di Cuccureddu dalla destra, al 10', sbuccia ancora la difesa e Causio anticipa Pozzani in uscita e mette a segno la terza rete.

Fantini decide di sostituire Catania con Trevisan. Al 16' Morini anticipa Chimenti e travolge Scirea che finisce k.o. Il colpo alla schiena non pare grave (esce infatti con i suoi mezzi), ma Trapattoni preferisce sostituirlo con Spinosi.

La Sambenedettese si scopre nel tentativo di accorciare le distanze e la Juventus giocando di rimessa è ora più pericolosa. Tardelli, Benetti e Gori danno una mano a Boninsegna, ma in un modo o nell'altro la difesa della Sambenedettese para poter contenere le sfuriate dell'avversario.

Al 37' la Juventus passa ancora: Benetti sfugge alla guardia di Berta, entra in area e il suo tiro viene deviato da Martelli, che mette fuori causa Pozzani. A: 39' Odorizzi mette a terra Tardelli. Al 40' Daleno sostituisce Agretti.

La partita è ormai finita.

Nello Paci

0-0 tra due compagini giù di corda

L'Ascoli non sopravanza un Taranto incattivito

In assenza del gioco i pugliesi si sono lasciati andare a troppe scorrettezze e i marchigiani, deconcentrati, hanno tirato a vivacchiare

ASCOLI: Recchi; Legnaro, Perico; Colautti, Castoldi (dal 25' del s.t. Mancini), Morello (dal 1' del s.t. Anzivino); Villa, Ghetti, Magherini, Vivani, Zandoli.

TARANTO: Trentini; Giovannone, Cimenti; Capra, Spanio, Nardello; Gori (dal 1' del s.t. Turini), Fanti, Selvaggi (dal 1' del s.t. Giacomuzzi), Romanzini, Bosetti.

ARBITRO: Esposito di Torre Annunziata.

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI PICENO, 5 settembre

Zero a zero il risultato finale della partita di Coppa Italia tra Ascoli e Taranto, e a tratti sembrava che si trattasse di una partita di ... Coppa dei Campioni data l'esiguità e la qualità proprio bassa del gioco.

Il Taranto ha adottato la tattica ostruzionistica che a lungo andare ha stancato un po' tutti. Poi i suoi giocatori sono diventati «cattivi», commettendo le scorrettezze più inammissibili. E far male ii ha aiutati li signor Esposito di Torre Annunziata il quale ha si annotato le ammonizioni sul suo taccuino, ma non le ha sapute ben distribuire.

L'Ascoli vista mercoledì scorso contro i rumeni della università di Galati (una compagine che pochi giorni prima aveva battuto in casa il Napoli) aveva mostrato un bel gioco arioso, pulito e soprattutto concreto. Oggi però c'erano in palio i due punti e non c'è stata la concentrazione necessaria per raggiungere il risultato positivo dovuto anche al basso rendimento dimostrato da qualche uomo in campo. Si possono contare ben poche azioni degne di una pur minima considerazione.

Ancora ignari di quello che si è poi visto nel corso della gara si pensava che i marchigiani non avrebbero molto faticato nel superare il Taranto, poiché già al terzo minuto Villa, minaccioso si appressava a rincorgere una palla lanciatagli da Magherini ma veniva preceduto da una coraggiosa uscita di Trentini che ha salvato la capitolazione della sua squadra.

I pugliesi non sono stati solo a guardare ma hanno tentato di spezzare il gioco dell'Ascoli e di «cucire» qualche contropiede. Non sono stati fortunati ad esempio al 5' quando Bosetti, entrato in area piccola, ha spedito una prima volta il pallone contro i difensori bianconeri e poi lo ha scaraventato addirittura in fallo laterale dalla parte opposta.

Ghetti, che ha sostituito egregiamente Salvori, ha tentato la conclusione personale e per poco non riusciva a sorprendere il portiere Trentini nell'angolo basso alla sua sinistra. L'ala destra del Taranto, Gori, si è mosso benino e in una delle sue incursioni ha scoccato un insidioso sinistro che ha sfiorato la traversa della porta difesa da Recchi. L'azione più pericolosa che avrebbe potuto portare a un goal sicuro è avvenuta all'ultimo minuto del primo tempo: Magherini dalla sinistra ha crossato al centro dove erano appostati Villa e Zandoli: ostacolato dal vecchio Spanio l'ala destra bianconera non ha potuto centrare bene la palla che è finita sul piede di Morello il quale — completamente solo in area — è stato colto dal panico, ha voluto anticipare troppo l'azione ed ha così bucato clamorosamente la sfera.

Nella ripresa i marchigiani hanno accentuato il «pressing» verso la porta di Trentini, ma di risultati non ce ne sono stati. L'ultimo brivido per gli ascolani è stata una traversa colpita su punizione dal mediano pugliese Nardello.

Mario Paoletti

I RISULTATI

GIRONE A

Lazio - Novara	3 - 2
Milan - Atalanta	1 - 1
Ha riposato il Catania	

CLASSIFICA: Milan p. 5, Atalanta p. 3, Catania e Lazio p. 2, Novara p. 0.

GIRONE B

Juventus - Sambenedettese	4 - 0
Verona - Monza	1 - 0
Ha riposato il Genoa	

CLASSIFICA: Juventus p. 5, Genoa p. 1, Verona p. 2, Monza p. 1, Sambenedettese p. 0.

GIRONE C

Fiorentina - Inter	2 - 2
Pescara - Palermo	0 - 0
Ha riposato il Varese	

CLASSIFICA: Fiorentina p. 5, Inter p. 3, Palermo e Pescara p. 1, Varese p. 0.

GIRONE D

Como - Cesena	1 - 1
Spal - Ternana	1 - 0
Ha riposato il Catanzaro	

CLASSIFICA: Spal p. 6, Cesena p. 3, Catanzaro p. 2, Como p. 1, Ternana p. 0.

GIRONE E

Ascoli - Taranto	0 - 0
Lecce - Torino	2 - 1
Ha riposato il Foggia	

CLASSIFICA: Lecce p. 5, Taranto p. 2, Ascoli, Foggia e Torino p. 1.

GIRONE F

Avellino - Roma	1 - 1
Rimini - Brescia	3 - 2
Ha riposato il Bologna	

CLASSIFICA: Bologna p. 4, Rimini e Roma p. 3, Avellino p. 2, Brescia p. 0.

GIRONE G

Modena - Cagliari	2 - 2
Perugia - Sampdoria	2 - 1
Ha riposato il Vicenza	

CLASSIFICA: Perugia p. 5, Vicenza p. 4, Cagliari p. 2, Modena p. 1, Sampdoria p. 0.

Così domenica prossima

GIRONE A: Atalanta-Novara; Catania-Lazio. Riposa il Milan.

GIRONE B: Monza-Genoa; Sambenedettese-Verona. Riposa la Juventus.

GIRONE C: Palermo-Fiorentina; Varese-Pescara. Riposa l'Inter.

GIRONE D: Catanzaro-Ternana; Como-Spal. Riposa il Cesena.

GIRONE E: Ascoli-Foggia; Taranto-Lecce. Riposa il Torino.

GIRONE F: Bologna-Rimini; Roma-Brescia. Riposa l'Avellino.

GIRONE G: Vicenza-Modena; Sampdoria-Cagliari. Riposa il Perugia.

Modena 2 Cagliari 2

MARCATORI: Piras al 5' e al 23', Bellinazzi al 35' e al 64'.

MODENA: Geromel; Manunza, Sanzone; Bellotto, Canestrari, Piaser; Mariani, Pirola, Bellinazzi, Zanon, Botteghi (Colombini dal 62').

CAGLIARI: Copparoni; Idini (Bellini dal 65'), Lamagni; Casagrande, Valeri, Roffi; Roccotelli, Quagliozzi, Piras, Brugnera, Virdis (Graziani dall'87').

ARBITRO: Falasca di Chieti.

Spal 1 Ternana 0

MARCATORE: Fasolato al 41' del primo tempo.

SPAL: Grosso; Prini, Fiorucci; Boldrini, Gelli, Fasolato; Gibellini, Bianchi, Paina, Manfrin (Tassara dal 71'), Cascella.

TERNANA: De Luca; Pierini, Biagini; Platto, Masiello, Moro (De Giulis dal 74'); Caccia, Vala (Rosi dal 20'), Mendoza, Crivelli, Pezzato.

ARBITRO: Tonolini di Milano.

toto

Ascoli - Taranto	x
Avellino - Roma	x
Como - Cesena	x
Fiorentina - Inter	x
Juventus - Sambenedettese	1
Lazio - Novara	1
Lecce - Torino	1
Milan - Atalanta	x
Modena - Cagliari	x
Perugia - Sampdoria	1
Pescara - Palermo	x
Spal - Ternana	1
Verona - Monza	1

Il monte premi di questa settimana è di L. 754.904.382.

Le quote al conosceranno stasera.

Poche emozioni per i 25 mila spettatori di San Siro (1-1)

Atalanta con merito alla pari dei rossoneri

Un gol di Silva riagguanta i bergamaschi che si erano portati in vantaggio con Fanna

MARCATORI: Fanna (A) 9' s.t.; Silva (M) 27' s.t.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Boldini; Collovati (Biasiolo dal 27' s.t.), Bet, Turone; Bigon, Capello, Calloni, Maldera, Braglia (Silva dal 1' s.t.). (12. Rigamonti, 14. Lorini, 15. Gorin).

ATALANTA: Cipollini; Mei, Percassi; Festa, Mastropasqua, Rocca; Fanna, Mongardi, Chiarenza, Tavola (Andena dal 35' s.t.), Bertuzzo. (12. Meraviglia, 14. Scala, 15. Russo, 16. Piga).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: Spettatori 25 mila circa, calci d'angolo 10-3 (4-2) per il Milan. Ammonito Mastropasqua per scorrettezze.

MILANO, 5 settembre

Magra figura del Milan di Marchioro contro l'Atalanta. Al primo impegno importante della stagione ha deluso più del consentito in ogni suo reparto. Pareggiando con l'Atalanta, il clan di Marchioro ha fallito le attese e non è ancora matematicamente promosso al turno successivo, anzi è proprio la formazione di Rota ad avanzare la candidatura per la fase successiva. Il Milan ha sottovalutato la squadra orobica, l'ha affrontata senza la determinazione che dovrebbe infervorare un vero spareggio come quello di stasera. Un Milan senza grinta, quindi, debole soprattutto nel temperamento e, ciò che più conta, nell'impostazione del gioco. L'Atalanta, invece, ha giocato un buon calcio, fatto soprattutto di velocità. Fanna è stato grande e, ben sorretto da Festa e Mongardi, ha sfruttato ogni spazio vuoto consacrandosi giocatore di sicuro avvenire.

Questa sera il colpo d'occhio a S. Siro non è certamente sensazionale: gli spalti presentano larghi spazi di cemento nonostante il clima sia dei più compiacenti. L'arbitro Prati trilla e si comincia davanti a 25 000 spettatori assetati di buon gioco, con Anquilletti su Bertuzzo, Bet su Chiarenza e Boldini che si accolla l'incarico di controllare il giovane e scattante Fanna. Sull'altro fronte Mei si appiccica a Braglia, Percassi a Calloni, mentre Rocca guarda di sottecchi Bigon. Ed è proprio Bigon al 9' che gira in rete di testa un calcio d'angolo di Cavallo: Cipollini intuisce e sventa. Festa, da parte sua, riesce a neutralizzare un Maldera stuocato e Capello non sembra ancora in grado di impostare, nella prima parte della partita, un gioco armonioso.

Pian piano viene fuori l'Atalanta, ma attorno alla mezz'ora il Milan s'impenna e potrebbe addirittura passare se Calloni, prima, e Bigon, dopo, non sciupassero malamente i preziosi quanto rari suggerimenti provenienti dalle retrovie. Il ritmo dei bergamaschi è nettamente superiore e a 5 minuti dal riposo Festa «becca» dal limite verso l'incrocio alto alla sinistra di Albertosi. Il portiere rossonero riesce a bloccare quel tanto che basta per spedire in angolo. Proprio allo scadere del primo tempo, a seguito di un caporolaimento di fronte, Capello ha sul destro la palla buona del goal: temporeggia un attimo, Cipollini intuisce e respinge a fatica il tiro dell'ex juventino.

Alla ripresa delle ostilità, Marchioro manda in campo Silva e lascia negli spogliatoi Braglia, autore di una prestazione alquanto incolore, ma la musica non cambia. Colmo della beffa al 9': la squadra di Rota passa in vantaggio grazie ad un bel gol di Fanna, abile a sfruttare un suggerimento in profondità di Percassi. Fanna scatta bene, controlla in velocità, e da un passo dentro l'area, trafigge Albertosi. Un bel gol che corona giustamente il gran lavoro della giovane promessa atalantina. Il Milan reagisce e colleziona calci d'angolo e nulla più. Marchioro sostituisce Collovati con Biasiolo e il gioco si vivacizza un tantino ma non sortisce altro effetto che quello di mettere a nudo le pecche di un Milan inconcludente.

Ciononostante, al 27', Silva riesce a pareggiare beffando Cipollini con una sorta di tiro a parabola che, con ogni probabilità, deve aver corretto anche il difensore nerazzurro Mei. Cinque minuti più tardi Bigon sfrutta a dovere un suggerimento di Capello e mette nel sacco. L'arbitro, però, annulla per presunto fuorigioco dello stesso Bigon. Null'altro da segnalare fino al 90' se non i fischi degli «ultras» per nulla soddisfatti della brutta prestazione offerta dai rossoneri.

Angelo Zomegnan

Pescara 0 Palermo 0

PESCARA: Piloni; Motta, Mancin; Zucchini, Andreuzza, Di Somma; Repetto, Galbiati, Cesati (Ferrari dal 30' del s.t.), Orazi (dal 30' del s.t. Nobili), Prunecchi.

PALERMO: Trapani; Longo, Citterio; Larini, Vianello, Cerantola; Osellame (dal 1' del s.t. Perissinotto), Brignani, Vullo, Maio, Magistrelli (dal 30 del s.t. Barbana).

ARBITRO: Menegali

Al Cesena poteva andare anche peggio

Mariani rimedia il pari a Como: 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 20' Bonaldi (Co), al 37' Mariani (Ce).

COMO: Piotti; Martinelli, Melgrati; Garbarini, Fontolan, Guidetti (dal 31' del s.t. Iachini); Scanziani, Correnti, Bonaldi, Volpati, Casaroli.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Beatrice, Batistoni (dal 25' del s.t. Pepe), Cera; Bittolo, Frustalupi, De Ponti (dal 19' del s.t. Boncì), Rognoni, Mariani.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 5 settembre

Il Cesena è ancora apparso carente nel gioco, il Como al contrario è partito con slancio e ha messo in imbarazzo i più titolati avversari. Al 2' un bel lancio di Correnti mette in movimento Martinelli che effettua un tiro cross, Boranga non intercetta, riprende Scanziani e il suo tiro colpisce il palo.

Il Como insiste alla ricerca dei gol e al 31' Scanziani ghermisce la palla e porge a Correnti, lancio per Volpati sulla destra, tiro quasi impossibile, Boranga si butta sul palo e blocca a terra l'insidioso pallone. Al 41' Volpati tira a rete e Boranga blocca. 44': punizione per il Cesena, batte Rognoni per De Ponti che gira a rete ma Piotti blocca con sicurezza.

Nel secondo tempo è ancora il Como a premere e al 4' su calcio di punizione per il Como, Bonaldi tocca a Guidetti, tiro fortissimo che sorvola di un soffio la traversa. Al 7' Correnti a Casaroli che evita un difensore e poi tira, Boranga con un volo respinge. Risponde il Cesena: tiro cross di Rognoni, la sfera inganna Piotti ma termina sulla parte superiore della rete.

Al 20' Como in gol: Correnti per Scanziani, tiro che incoccia un difensore, la sfera ritorna a Bonaldi che insacca di prepotenza. Il Como cerca il raddoppio ma è il Cesena che riesce a pareggiare al 37'. C'è una mischia in area comasca con palla che da Mariani va a Pepe, ancora a Mariani che tira, respinge la difesa ma è ancora l'attaccante dei romagnoli a riprendere e a spedire la palla nel sacco.

Osvaldo Lombi

totip

PRIMA CORSA

Non disputata

SECONDA CORSA

1) QUEEN READY	x
2) FOLLE PASSION	2

TERZA CORSA

1) EUROPEO	2
2) OKIROSAN	1

QUARTA CORSA

1) SUKIYAKI	2
2) GESEO	1

QUINTA CORSA

1) ARMADILLO	2
2) NELLO	2

SESTA CORSA

1) ASTI	2
2) CORTEMAGIORE	x

Non serve più la vittoria sul Novara

Platonico 3-2 per i laziali

Svogliati i biancazzurri, già fuori dalla Coppa

MARCATORI: nel p.t. al 17' D'Amico (L) su rigore, al 37' Badiani (L), al 45' Vriz (N) su rigore; nella ripresa al 38' Cordova (L), al 40' Salvioni (N).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin, Cordova; Garlaschelli, Viola, Giordano, D'Amico, Badiani.

NOVARA: Moriggi; Fabbian, Lugnan; Vivian, Veschetti, Ferrari; Galli (dal 46' Amato), Bacchin, Giavardi, Vriz (Giannini dal 46'), Salvioni.

ARBITRO: Reggiani di Bologna.

ROMA, 5 settembre

La Lazio la spunta sul Novara per 3 a 2 senza troppo entusiasmo, anche se non sono mancate occasioni per segnare ulteriormente, occasioni fallite, vuoi per la bravura dell'«ex» Moriggi, vuoi per l'imprecisione degli avanti laziali. Comunque il discorso sul centrocampo biancazzurro resta tuttora in piedi e per Vinicio c'è ancora parecchio da lavorare. La Lazio esce di scena dalla Coppa Italia e punta ormai al campionato. Note comunque positive sono venute dagli ospiti novaresi che non hanno mai abbassato il capo di fronte al predominio territoriale dei laziali.

Molti vuoti sugli spalti prima dell'inizio della partita. Ma era scontato, visto che ormai la Lazio è fuori causa nella Coppa Italia. All'8' respinta di Moriggi, raccoglie Garlaschelli, tira e la palla finisce fuori. Al 10' Giordano e Garlaschelli si presentano in area: tira Giordano, respinge Moriggi, raccoglie Garlaschelli che di testa colpisce la traversa. I biancazzurri premono ma il gol non arriva. Al 15' ci provano due volte Viola (imbeccato da D'Amico) e Giordano ma la palla fa la barba alla traversa. Al 17' rigore a favore della Lazio: D'Amico entra in area e viene atterrato da Fabbian. Trasforma lo stesso D'Amico.

Per i laziali è tutto facile. Gli ospiti lasciano ampi spazi e i biancazzurri non si lasciano pregare per impostare le manovre anche se c'è un certo attruppamento a centrocampo. Al 25' manca poco che il Novara non pareggi: scende bene Salvioni che tira e Pulici si salva in scivolata. Si nota una certa confusione nelle file laziali, soprattutto a centrocampo, ma la collaborazione con la difesa e maggiore che nella partita col Milan. Ciò nonostante il novarese Galli arriva a portata di Pulici ma il suo tiro finisce fuori. Al 29' un bello scambio D'Amico-Giordano con tiro del centravanti che l'ex Moriggi è bravo a respingere. Al 32' ci riprova Viola servito da Cordova, ma il tiro è centrale e Moriggi para agevolmente. Il gioco svaria un po' più sulle fasce laterali e al 37' la Lazio vede di nuovo premiata la sua pressione. Palla a Viola che porge a Badiani il quale entra in area e trafigge Moriggi.

Al 43' grossa occasione del Novara per accorciare le distanze: Galli entra in area e Pulici gli respinge due volte il tiro. Al 45' però i novaresi fruiscono di un rigore per fallo di Ghedin su Galli. Trasforma Vriz.

Nella ripresa il Novara presenta Amato al posto di Galli e Giannini a quello di Vriz. Al 10' è bravo Cordova a impedire il tiro a Bacchin su cross di Giavardi sfuggito a Ghedin. Al 12' bella azione Cordova-D'Amico-Giordano con tiro del centravanti che Moriggi respinge in angolo. Al 15' azione Cordova-D'Amico con quest'ultimo che potrebbe passare a Viola bene appostato, ma per dribblare troppo finisce per fare un buco nell'acqua. Il Novara è encomiabile per volontà e non si perde certo in finezze. Al 18' manca poco che non arrivi al pareggio con un gran tiro di Salvioni che però va fuori di poco. La Lazio costruisce palle-gol che però nessuno sfrutta. Al 20 un preciso cross pesca Garlaschelli che tira al volo e Moriggi respinge a terra.

Il pubblico prende a fischiare perché lo spettacolo non è certo di alta caratura. Al 27' ottimo cross di Viola che D'Amico raccoglie al volo con palla alta sulla traversa. Al 34' gran tiro di Viola che Moriggi para con una vera prodezza. Un minuto dopo Viola si ripete e Moriggi è ancora bravo a respingere, questa volta di fortuna. Nuova prodezza dell'ex portiere laziale su tiro di Giordano servito da Viola. Ma al 38' il bravo guardiano novarese deve capitolare: palla da D'Amico a Giordano che porge a Cordova, rasoterra dell'ex giallorosso che inganna Moriggi con palla che si insacca sulla destra.

Ma due minuti dopo il Novara, sempre pimpante e mal domo, accorcia di nuovo le distanze su capovolgimento di fronte: cross del bravo Bacchin (il migliore dei suoi) e testa di Salvioni che segna indisturbato.

Giuliano Antognoli

Domenica scattano i tre gironi di serie C

Domenica prossima, 12 settembre, prenderà il via il campionato di serie C che si articolerà su un totale di trentotto giornate. Qui di seguito forniamo il dettaglio del primo turno:

GIRONE A

Alessandria - Clodia Sottomarina; Bolzano-Udinese; Mantova-Treviso; Padova-Seregno; Pergocrema-Piacenza; Pro Patria-Biellese; Pro Vercelli-Cremonese; Santangelo Lodigiano-Lecco; Triestina-Junior Casale; Venezia-Albese.

GIRONE B

Anconitana-Pistoiese; Giulianova-Arezzo; Grosseto-Livorno; Lucchese-Parma; Massese-Fano Alma Juventus; Olbia-Viterbese; Pisa-Teramo; Reggiana-Empoli; Riccione-Sangiovannese; Spezia-Siena.

GIRONE C

Barletta - Reggina; Benevento-Salernitana; Brindisi-Siracusa; Crotone-Bari; Matera-Marsala; Messina-Campobasso; Nocerina-Cosenza; Pro Vasto-Turris; Sorrento-Alcamo; Trapani-Paganese.